

IL LAVORATORE

Nummer: 2/2009

År: XXXIX

Pris: 30 kronor

»Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra
intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo
bisogno di tutta la nostra forza.«

Antonio Gramsci

Un Macbeth italiano



**Casnici: operaio, agitatore
e matematico**

In questo numero:

EDITORIALE.....	3
DETTO TRA NOI (Intervista a Ronaldo Casnici)..	4-5
MACBETH ALL'OPERA DI STOCCOLMA	6
SHIP TO GAZA.....	7
LIBRI RICEVUTI.....	8-9
BREVE STORIA DELLA DANTE ALIGHIERI	10
DAVID MARIA TUROLDO.....	11
ARTE.....	12
SCIENZA.....	13
FAIS ATTUALITÀ.....	14
NOTIZIARIO.....	15-18
ASSOCIAZIONI.....	19
SAMMANFATTNING.....	23

Förläggare:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

Ansvarigutgivare:

Claudio Tonzar

Chefredaktör:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

I detta nummer

artiklar av:

Antonella Dolci

Guido Zeccola

Roberto Fogelberg Rota

Örjan Ekman

Valerio Re

Carlo Felicetti

Goffredo Palmerini

Gilda Melodia

Leif Carlsson

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Grafik:

Therese Björkqvist

Översättning:

Guido Zeccola

Redaktion:

IL LAVORATORE

Bellmansgatan 15,

1 18 47 Stockholm

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Pris:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annonser:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tryckeri:

08 Tryck AB

Stockholm 2008

ISSN 0281-7764

Editoriale:

Cari lettori,

Ma cos'è questa crisi? Quando il presidente degli Stati Uniti ha tuonato contro i sostanziosissimi "bonus" dei dirigenti d'industria e di altri professionisti americani la cosa che mi ha meravigliato di più non sono state le parole di Obama ma ciò che di volgare e scandaloso c'è nell'usura e nella cupidigia di quegli individui che pontificano su patria e crisi economica, e che senza vergognarsi nel vedere milioni di americani senza lavoro né casa, continuano a riempire i loro conti in banca (magari all'estero). La stessa cosa si può dire anche per i capitani d'industria in Italia e, perché no? In Svezia, che agitano lo spauracchio di una crisi economica di lunga durata senza però pensare che se loro rinunciassero ad almeno una parte dei loro esorbitanti profitti, darebbero senz'altro un contributo notevole a risolverla. Tanto è la gente comune a pagare per tutti. No, non voglio fare la rivoluzione, comunque, se la potessi fare, la farei nel senso più profondamente "liberal" della parola. Ma quando si rischia di precipitare in un'economia di guerra, allora tutti dovrebbero unirsi per contribuire a mettere ordine nel caos. Non si può parlare di sacrifici aspettandosi che siano sempre "gli altri" a farli, non si può continuare a banchettare mentre la nave non trova porto. E se qualche visionario grida: Terra! Terra! Quella Terra non sarà terra di tutti, perché nel frattempo gli usurai e i profittatori avranno fatto in tempo a metterci i loro cartelli di divieto di accesso.

A parte queste tristezze, speriamo di avervi spedito un buon numero de Il Lavoratore. Vi informo anche che molto materiale e notizie fresche che non prendono posto nel giornale possono o leggersi sul nostro nuovo sito <http://www.fais-ir.com/>

Noi tutti in redazione auguriamo una felice pasqua e una serena primavera a aa tutti voi!

Guido Zeccola

zeccola@fais-ir.com



Rolando Casnici, un veterano tra lavoro, archivio e matematica

ROLANDO CASNICI arrivò in Svezia nel lontano 1948. A quell'epoca il motivo per il quale ci si trasferiva qui era in pratica uno solo: il lavoro. Rolando Casnici è un operaio con la passione per gli archivi e per la matematica, scienza esatta dice lui, in un tempo di confusione e di insicurezza. Incontro Casnici nella sua casa di Bredäng alla periferia di Stoccolma.

Caro Rolando perché sei venuto proprio qui in Svezia?

- Sono partito da Brescia il 2 aprile e sono arrivato in Svezia, a Malmö, il 4 aprile 1948. Eravamo il primo gruppo di bresciani assunto dall'Atlas Copco. Alla fine della guerra nel 1945 ero senza lavoro come molti. Io sono metalmeccanico, fresatore e molti di noi lombardi eravamo disoccupati. C'era allora la possibilità di andare a lavorare in Svizzera, io faccio la domanda, ma riesco nel frattempo a trovare lavoro presso una cooperativa edile locale creata dal partito socialista per costruire strade e case. Alla fine del 1947 ricevo una cartolina bianca dove sul lato destro c'era il mio nome sul sinistro c'era scritto un qualcosa che io ho creduto fosse Svizzera con data e tutto. All'ufficio del lavoro mi dicono: guarda che l'invito è per la Svezia non per la Svizzera. Vuoi partire? Io non sapevo nulla della Svezia a parte il fatto che c'erano gli orsi. Avevo solo 22 anni nel 1948, venivo da anni travag-

liati di guerra e di fame, logiche forse bresciane...non ero del tutto convinto. Ma all'ufficio del lavoro mi dissero che la cooperativa edile era in crisi e che, per il mio futuro, sarebbe stato opportuno partire per la Svezia, dove - mi dissero - sono tutti socialisti. Comunque da Malmö ci trasferimmo a Stoccolma. Il primo giorno ci hanno fatto visitare la città, offerto da mangiare e siamo andati ad abitare in delle case di legno a Nacka. Camerette da due posti, con doccia. Poi c'era la mensa. Prima di cominciare il lavoro, ci hanno fatto spogliare e ci hanno fatto lavare in uno di quei bagni pubblici. Il personale in camice bianco era composto da donne e c'era chi si vergognava di farsi vedere nudo...comunque l'11 aprile abbiamo cominciato a lavorare. All'Atlas diesel ho lavorato per 13 anni fino alla fine di febbraio del 1961. A marzo del 1961 abitavo in città a Kommendörsgatan in un appartamento di proprietà di un sindacalista svedese mio amico. Dal 6 marzo 1961 al 1982 ho poi lavorato alla Jungner instrument.

UN CERTO associazionismo già esisteva in Svezia ma quando sei venuto tu mi pare che il bisogno di riunirsi in club per, in qualche modo, ritrovare le proprie radici sia diventato ancor più grande.

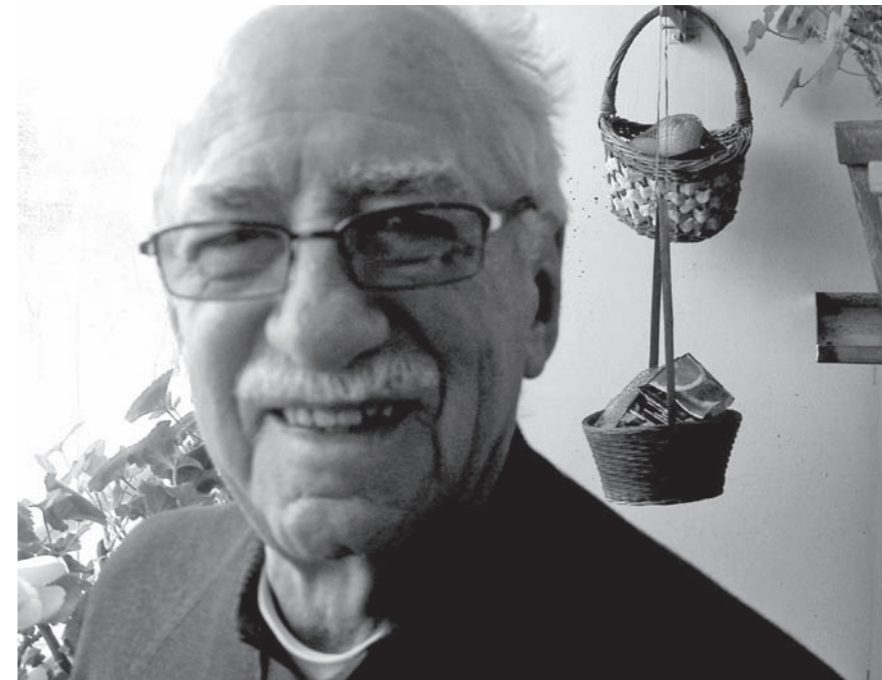
- Sì, già da quando lavoravo all'Atlas c'era la volontà di creare un'associazione. Poi però sono venuti alcuni della SAI - l'associazione

di italiani in Svezia che quest'anno compie cent'anni- e ci hanno invitati ad entrare nell'associazione.

ROLANDO CASNICI si assenta un attimo per poi ritornare con un grande quaderno dove ci sono i nomi di tutti gli aderenti alla SAI a partire dal 21 novembre 1909. Mi mostra anche il suo tesserino 404 del primo marzo del 1957 e l'elenco di tutti gli operai italiani Atlas che entrarono nella SAI lo stesso giorno. Insieme al libretto Rolando ricevette anche lo statuto della SAI stampato nel 1935. Il compito di Rolando detto Aldo era quello di cassiere. Aldo mi mostra i quaderni contabili dell'epoca, è il novembre del 1957, il libretto bancario con 11923, 50 corone ed anche obbligazioni statali. Insomma un vero contabile.

- Sai, mi dice Aldo, ho sempre avuto la passione per i numeri e i conti!

Ma per tornare a quei tempi vorrei raccontare delle lotte sociali di cui italiani furono protagonisti. Il motivo principale degli attriti con il governo svedese era la pensione popolare. La pensione popolare (folkpension) era però possibile riceverla solo se si continuava ad essere residenti in Svezia anche dopo il pensionamento. Ora devi pensare che quelli erano altri tempi. Ma il problema esisteva ed era importante per molte persone. Noi vedevamo in questa legge una forma di ingiustizia contro quei lavoratori che, dopo una lunga vita



lavorativa, non potevano ricevere la folkpension se si trasferivano in Italia. Ma anche le autorità italiane non è che ci aiutassero molto. Abbiamo fatto delle dimostrazioni davanti al parlamento qui a Stoccolma diverse volte. Ma solo nel 1968 ci hanno ricevuto per sentire le nostre ragioni. Fu in quegli anni che le associazioni italiane sentirono la necessità di dar vita ad una federazione (förbund) la FAIS. Inizialmente questa federazione si chiamava La Giunta, perché era la giunta delle associazioni, Qui a Stoccolma c'era la SAI, lo Stivale, Gustavsberg (ceramiche), Hallstahammar, Västerås poi dopo anche Malmö ed altre ancora. Il motivo principale all'inizio era che la giunta lottasse per il diritto alla Folkpension. Nell'ottobre del 1970 organizzammo una grande manifestazione per ottenere la reversibilità della pensione. Una manifestazione a cui parteciparono tutti i rappresentanti della giunta che allora era già diventata FAIS. Sai, il nome giunta di quei tempi dopo il colpo di stato

in Grecia non era certo un nome popolare. Io avevo il compito di distribuire volantini. Siamo stati ricevuti in ambasciata e da allora è cominciata una buona collaborazione con l'ambasciata italiana. Tuttavia questa questione si è definitivamente risolta solo nel 1982.

Un bresciano a Stoccolma. Quali sono stati i tuoi rapporti con la Svezia?

- Già, i bresciani. Erano parecchi sai. E sono parecchi anche oggi come Sabbadini, Bianchi, Giovanni Bianchi il figlio di Renato e tanti altri. Vedi io venni qui subito dopo la guerra. Qui in Svezia la vita era molto diversa. E la Svezia è sempre stata molto accogliente almeno con me. Ho imparato la lingua lavorando ed ho lavorato nel sindacato, mi è sempre piaciuto essere insieme agli altri, svedesi ed italiani. Già nel 1950 con una coppia di svedesi che lavoravano con me e mio fratello andammo a Roma, ricordo che era l'anno santo. Nel

1972 lo stato svedese invitò le federazioni "etniche" come quella italiana, la spagnola, la greca e tante altre, anche i disertori americani, ad un incontro. Secondo me la Svezia, che aveva avuto bisogno di forza lavoro, non aveva previsto che la presenza degli stranieri comportava anche una serie di problemi. Questi stranieri si sono ben presto resi conto anche dei loro diritti e non soltanto dei loro doveri. Fu allora che fondammo il SIOS che raggruppa federazioni etniche tra loro molto diverse.

Sei in Svezia e tra tante svedesi ti sei sposato con una finlandese.

- Mia moglie si chiama Sole, sua madre, che amava l'Italia, le dette questo nome che fu quasi un destino per lei! Ci siamo conosciuti nel 1962. Lei è sempre stata una donna comprensiva e molto aperta e siamo sempre andati molto d'accordo. Una donna molto tollerante. Tra poco festeggeremo le nozze d'oro. Siamo stati e siamo tanto felici insieme.

E cosa ne pensi dell'Italia di oggi?

- Difficile dire, qui in Svezia è davvero diverso. Noi andiamo in vacanza al mare in Italia, a Brescia raramente perché non ho più nessuno, la gente è diversa ma in fin dei conti è sempre la stessa. Tuttavia i politici... sai tutti quei programmi televisivi caotici dove tutti sono contro tutti, non è uno bello spettacolo, sono molto deluso e preferisco la matematica, scienza esatta in un tempo di confusione e di insicurezza.

GUIDO ZECCOLA

Un grande Marco Vratogna per un magnifico Macbeth

Trionfale accoglienza per il baritono Marco Vratogna al teatro dell'opera di Stoccolma

IL MACBETH DI Giuseppe Verdi è basato sul libretto di Francesco Maria Piave che ricorda molto da vicino l'opera di William Shakespeare soprattutto nello spirito e nella complessità degli stati d'animo. L'opera in questione ha avuto due versioni messe in scena da Giuseppe Verdi, una rappresentata a Firenze nel 1847, l'altra rappresentata a Parigi nel 1865. Nel 1852 fu la prima opera di Verdi presentata all'opera reale di Stoccolma con la direzione di un altro grande compositore, il veronese Jacopo Foroni.

La regia del Macbeth in scena all'opera di Stoccolma, è del giovane regista finlandese Vilppun Kiljunen. Regia eccellente e ricca di spunti interessanti, coadiuvato dalla direzione musicale di Gian Luigi Morandi. L'opera di Shakespeare fu filmatizzata da Roman Polanski nel 1971 che cita direttamente il melodramma verdiano nella visione delle profezie delle streghe sui figli di Bankan; Vilppun Kiljunen a sua volta prende spunto da Polanski nella composizione della scena della profezia con lo specchio tenuto da Bankan. Qui Macbeth non è indeciso come il protagonista del film del regista polacco ma è un individuo che

vediamo all'inizio correre armato di kalasnikof e sparare alla schiena di alcuni soldati del klan rivale. Il baritono in questione è Marco Vratogna. L'ambientazione, che tiene anche conto della visione classica dell'opera, è fantascientifica in un mondo che devastato da una guerra atomica ed in questo mondo, che ricorda quello di Mad Max, vediamo il sorgere di una follia, di una voglia di conquista che non vuole risparmiare niente e nessuno. Macbeth è portato alla pazzia per la sete di potere. Vediamo come dai corpi delle vittime di Macbeth, tra cui il re che è anche una figura paterna per il suo carnefice, cresca la foresta di Birman. Solo alla fine, con una delle arie più belle di tutto il teatro verdiano "Pietà e rispetto", il personaggio sembra lasciare il suo aspetto sinistro. La prova di Vratogna è fenomenale,

molto ricca e convincente talmente buona che sembra quasi rendere pallida quella della pur brava lady Macbeth, interpretata da Lena Nordin che è sicuramente uno dei ruoli più difficili per un soprano e che lei interpreta in maniera meravigliosa. Questa coppia partorita dalle brume scozzesi- anche la luce è stupenda, un vero capolavoro- è talmente affascinante che i due personaggi positivi ovvero i tenori Malcom (Jonas Degerfeldt) e soprattutto Macduf (Badri Maisuradze) veramente molto bravo, appaiono quasi figure di secondo piano anche se la loro voce è stupenda in ogni suo aspetto. La tessitura delle voci è molto bella e forte, una piacevole sorpresa è la bravura del coro delle streghe, esseri diabolici, metà donne e metà orchesse che sono la materializzazione di un incubo.

Per concludere, una messa in scena bellissima che meriterebbe di essere riproposta all'Arena di Verona.

ROBERTO FOGELBERG ROTA



Lena Nordin e Marco Vratogna. Foto: Carl Thorborg/Kungliga Operan

Ship to Gaza

NON È CERTO sfuggito a nessuno il vero e proprio massacro che è avvenuto durante le tre settimane di guerra condotta da Israele contro la striscia di Gaza, una striscia costiera strettissima, lunga poco più di 40 km, larga a volte 4-6 chilometri, la cui superficie è inferiore a quella di due volte il comune di Pisa, ma con oltre un milione e mezzo di abitanti.

Il primo giorno di guerra, dopo un bombardamento non annunciato, sono morte 200 persone, in gran parte bambini, dato che il bombardamento è avvenuto alle 11.30, l'ora di uscita delle scuole.

Israele ha parlato di "reazione" all'invio di missili da parte del par-

In 20 anni che partono missili da Gaza verso Israele, sono morti 6 israeliani, mentre le vittime della "reazione", in tre settimane, sono state oltre 1600.

tito al governo a Gaza, Hamas, e molti stati europei l'hanno definita "sproporzionata" ma si tratta di un understatement. In 20 anni che partono missili da Gaza verso Israele, sono morti 6 israeliani, mentre le vittime della "reazione", in tre settimane, sono state oltre 1600, in gran parte civili.

Il secondo giorno di guerra,

Israele ha preannunciato i bombardamenti, invitando la popolazione civile a fuggire, ma Gaza è una trappola per topi, bloccata dal lato del mare e chiusa verso l'interno dalle frontiere israeliane, mentre la frontiera verso l'Egitto è rimasta serrata. Le persone che hanno cercato rifugio in luoghi che consideravano "sicuri", come una scuola delle Nazioni Unite, con tanto di bandiera, sono morte sotto i bombardamenti.

DALL'IMPOTENZA e la rabbia contro quest'eccidio è nata l'iniziativa di un gruppo di persone e di organizzazioni svedesi (tra le quali vogliamo mettere in rilievo la sezione svedese di European Jews for a Just Peace) di inviare una nave a Gaza, contenente aiuto umanitario: una nave che partirà dall'estremo nord della Svezia, toccherà differenti porti europei e del Mediterraneo, tra i quali probabilmente Genova o Livorno, e cercherà di arrivare a Gaza in autunno, in coincidenza della festa di Eid che segna la fine del Ramadan.

L'intenzione è di non lasciare solamente ai governi il compito di gestire le relazioni con Gaza ma di esprimere invece solidarietà da popolo a popolo. Molti artisti, scrittori, organizzazioni sindacali, chiese, unioni didattiche hanno dato il loro sostegno a quest'iniziativa.

Non è stato ancora deciso il contenuto dell'aiuto, se scuole prefabbricate, strutture ospedaliere o altro. Saranno gli abitanti di Gaza a decidere. Se l'economia lo

permette, si intende far dono della nave al popolo di Gaza.

Shiptogaza è un'associazione indipendente da partiti politici e confessioni religiose, non prende posizione sui conflitti politici locali e l'aiuto stesso verrà distribuito a Gaza da organizzazioni di solidarietà già attive sul territorio.

Il messaggio al popolo di Gaza è: Non siete soli.

L'INVIO DELLA nave vuol anche essere una rivendicazione del rispetto del diritto internazionale che afferma il diritto di tutte le navi di navigare sulle acque internazionali ed intende mandare un messaggio al popolo di Gaza: Non siete soli.

I soldi necessari per realizzare il progetto verranno raccolti mediante concerti, eventi di diverso tipo, donazioni e quote associative.

Notizie più dettagliate su questo progetto, sulle organizzazioni o i singoli che aderiscono, sia in Svezia che nei paesi i cui porti saranno visitati dalla nave, si possono leggere sulla homepage appena creata: www.shiptogaza.se.

Per ora, il testo è solo in svedese ed in inglese e, per quanto riguarda la piattaforma programmatica, sarà presto tradotto in undici altre lingue, tra cui l'italiano.

ANTONELLA DOLCI

Poesia e musica

Guido Ceronetti
Le ballate dell'angelo ferito, il notes magico
 Padova, 2009,

IL VEGGENTE torinese, apocalittico di professione, è da tempo una delle figure più solide e originali della letteratura contemporanea, e nel 2009 ha pubblicato *Le ballate dell'angelo ferito*, un libro che raccoglie i testi che il poeta ha utilizzato nella sua attività di teatro di strada con l'aggiunta di alcune poesie inedite. Intelligenza lucida e penetrante come poche altre Ceronetti, com'è noto, predilige nella poesia temi storici che egli tratta con grande abilità, delineando in tratti precisi ed essenziali personaggi e momenti decisivi per i destini umani. Vediamo così scorrere nelle poesie di Ceronetti momenti di storia lontana e recente: da Giulio Cesare a Kennedy, da Lutero a papa Wojtyła, dal bombardamento di Dresda nel 1945 all'attentato alle Torri Gemelle. E in questa carrellata Ceronetti riesce a far sfilare santi e diavoli, da



L'angelo ferito di Hugo Simberg

Bernadette di Lourdes ad Aleister Crowley.

La melodia del verso ceronettiano col suo ritmo ipnotico accompagna il lettore in un viaggio esistenziale che mette a nudo la fragilità della condizione umana, evidenziata fin dal titolo e dall'immagine di copertina: un dipinto del 1903 di Hugo Simberg che raffigura un angelo ferito portato da due barellieri dall'aria piuttosto stordita. Ceronetti ama dire di se stesso che è nato nell'anno in cui Heidegger pubblicò *Essere e tempo* (1927). Forse davvero un segno del destino poiché Ceronetti è stato un interprete di spicco

del filone esistenzialista del XX° secolo: il poeta torinese talvolta parla con accenti che ricordano Emil Cioran, il filosofo del nichilismo radicale che più di ogni altro ha saputo indagare l'assurdo della condizione umana. Non a caso una delle poesie più toccanti della raccolta è dedicata alla penosa vicenda di Eluana Englaro: «debole morta, da macchine crudeli trattenuta in oscurata vita». I controversi temi dell'eutanasia e del diritto alla vita si riallacciano alle dottrine dei Catari che tanto hanno affascinato Ceronetti. E ancora il poeta apocalittico ricorda che «tutti gli alberi sono angeli feriti», richiamando l'attenzione su una delle questioni che più gli stanno a cuore: le devastazioni della natura a opera dell'uomo e la necessità di affermare una cultura ispirata ai valori dell'ecologia profonda. Ceronetti, che è sempre stato estraneo al dibattito politico spicciolo, non ha mai mancato di far sentire la sua voce sul tema trasversale della tutela dell'ambiente.

GILDA MELODIA

Erika Dagnino Stefano Pastor
Cycles - for interior voice, musical instruments and objects
 Un cd Slam/Italia

IL VIOLINO crea un'atmosfera meditativa. Un monologo, un solitario pensiero, una preghiera. A volte molto concentrato, poi

violento quasi rabbioso. La musica è in ogni suo aspetto e ad ogni scansione semplice, semplice ma mai banalmente. Una melodia che si insinua interrogando e interrogandosi, si espande in uno spazio che pare quasi infinito. Il risibile e l'infinito percorrono gli stessi percorsi vicini ma senza mai contrarsi. Come per Beckett, dove

si attraversa un territorio a volte impuro, mentre la vita reale parla sempre un'altra lingua. Alcune citazioni di Beckett sono presenti anche nel libretto che accompagna il CD. Un duo, una collaborazione tra la scrittrice Erika Dagnino i cui testi però sono soltanto su carta, non cantati, e la musica di Stefano Pastor che da quei testi si lascia

Erika Dagnino
 Ru e Fro

Casa editrice CSA-2007

Due persone si incontrano, si lasciano, si rincontrano in una città sul mare bagnata dalla pioggia. Sono due uomini, capiamo a poco a poco, sono esseri umani, perché hanno dialoghi, fanno commenti. La monocromia grigia, l'umidità della città, è lo sfondo di un aggirarsi senza senso,



Erika Dagnino

Sul doppio e sul sosia, temi questi cari sia al mondo delle favole e delle leggende che alla riflessione filosofica.

senza sentimenti, senza sensazioni. Sono gli oggetti stessi, l'ombrello, la grondaia, la candela, l'uovo che pulsano, hanno vita. «Una vita non è vissuta se non è raccontata» di-

ceva il filosofo Brunner. Ma qui anche il puntuale rapporto che le due figure fanno degli incidenti della giornata non ha senso, né nasce da sensazioni o da impressioni.

I sentimenti sono dichiarati come una nota a piè di pagina: sono amici, uno dei due si giudica infelice. Uno si pone la domanda se l'altro è amato o se ama? Impossibile, naturalmente, non pensare a Beckett, leggendo questo conturbante romanzo breve dalla prosa scarna e lirica insieme dove solo la capacità di condurre dialoghi senza senso e di scrivere note su un errare senza senso è quello che definisce esseri umani i due protagonisti, a differenza dei due topi che, verso la fine, cercano rifugio dalla pioggia in un tombino.

ANTONELLA DOLCI

Erika Dagnino
Racconti dell'ombra
 Casa editrice CSA 2008

Due racconti lunghi dove si ritrova il paesaggio urbano sotto la pioggia di una città portuale, caro alla Dagnino.

Questa volta c'è anche un piccolo villaggio, un ponte, un torrente.

Nel solito linguaggio scarno, scevro di emozioni, l'autrice affronta, sotto forma narrativa, riflessioni filosofiche sull'ombra (vista come il prolungamento laterale dell'essere umano), sul doppio e sul sosia, temi questi cari sia al mondo

Sono gli oggetti stessi, l'ombrello, la grondaia, la candela, l'uovo che pulsano, hanno vita.

delle favole e delle leggende che alla riflessione filosofica e li riallaccia anche al silenzio che segue la musica, che è musica anch'esso. Anche in questi racconti, la differenza individuale è in disfacimento, come anche la percezione della realtà.

La sfida, estremamente complessa, di ricondurre temi così inquietanti nella struttura di due semplici racconti non è però sempre riuscita ed a volte richiede l'attenzione molto particolare del lettore.

ANTONELLA DOLCI

inebriare. Stefano Pastor improvvisa, a tratti, sulla sua stessa partitura, quasi che le parole, musicali e testuali, sfuggissero alle regole e alle strutture di un geometria sonora già fissata. Il linguaggio sonoro ha le sue radici nel jazz più moderno, sia americano che europeo. L'astratto dei testi viene, come dire, temperato dai toni ora freddi ora

caldi della geografia acustica. Alle percussioni Maurizio Borgia crea un tappeto ritmico nella prima traccia fa credere ad uno sviluppo tutt'altro che contemplativo. Ma Pastor, che utilizza anche piano preparato, metronomo, e oggetti vari, consente al suo violino dei toni così striduli da far pensare ad un sax soprano, creando una

musica che vive e respira. Quello che interessa e forse illumina l'ascoltatore è il sound, il tappeto sonoro, non la tecnica e la bravura esecutiva. L'importante sembra qui essere il contenuto più che la forma.

LEIF CARLSSON

Breve storia della Società Dante Alighieri di Stoccolma

LA SOCIETÀ Dante Alighieri di Stoccolma fu fondata già agli inizi degli anni Venti sotto gli auspici delle Autorità diplomatiche italiane coinvolgendo alcune personalità di spicco della cultura svedese. Dopo la parentesi bellica occorsero alcuni anni prima che la Dante potesse di nuovo riprendere l'attività precipua delle sedi estere: cioè quella di diffondere la lingua e la cultura italiana. I motivi sono purtroppo ben noti!

L'Istituto italiano di Cultura, che aveva la propria sede in un appartamento situato nell'elegante quartiere di Östermalm, in via Linnégatan, fece del proprio meglio per poter convincere le autorità svedesi ed alcune personalità della cultura svedese dell'importanza della cultura italiana nella storia europea. Nel 1958 esisteva un solo libro per l'insegnamento della lingua italiana in Svezia. Era stato scritto da un professore danese negli anni Trenta!

L'autore si chiamava Kurt Kirchheiner e il libro si intitolava "Cento lezioni d'italiano".

Una delle personalità che tanto fece per ridare vita alla Società Dante Alighieri fu il signor Carl Edward Bolin e famiglia, gioielliere fornitore della Casa Reale di Svezia.

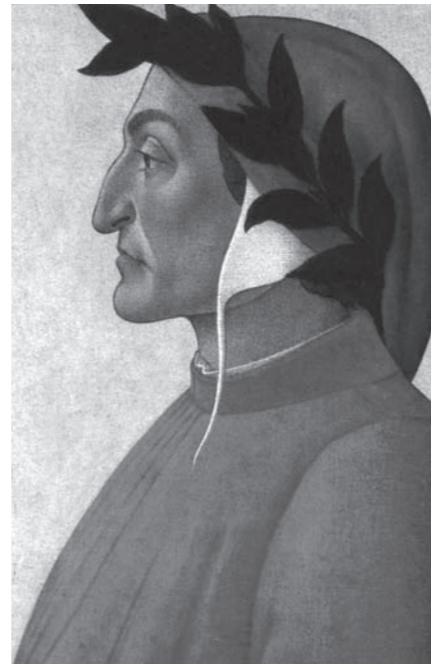
Egli non solo contribuì finanziariamente alla rinascita dell'interesse svedese per l'Italia ma sarà più

tardi il fondatore della Società "Pro Venezia".

Ma con la costruzione del nuovo Istituto italiano di Cultura C.M. Lerici nel 1958, che proprio quest'anno ha festeggiato 50 anni, l'Italia riprende il ruolo che aveva sempre avuto nella cultura svedese.

Il primo Direttore dell'Istituto, professor Sergio Ponzanelli, si avvale della collaborazione dell'allora segretario della Dante, l'architetto Ferruccio Rossetti per dare inizio a una nuova attività didattica; cioè all'insegnamento della lingua italiana in una sede adatta. I locali di Linnégatan non avevano permesso agli insegnanti di incrementare, per mancanza di spazio, l'insegnamento dell'italiano.

LA DANTE DI Stoccolma ebbe ora anche la possibilità di organizzare degli avvenimenti culturali in stretta collaborazione con l'Istituto di Cultura e con l'università di Stoccolma che per la prima volta aveva istituito una cattedra di italiano retta dal Professor Ingmar Boström. Egli diventerà più tardi Presidente della Dante di Stoccolma e istituirà nel sud della Svezia, un "Centro dantesco" con annesso un piccolo museo. E proprio il Professor Boström sarà l'autore di un nuovo e più moderno testo per l'insegnamento dell'italiano: "Parlate con noi" che diventerà anche



un corso radiofonico trasmesso dalla Radio svedese.

Gli ultimi due presidenti della Dante di Stoccolma sono state due donne: Martha Högström e Maria De Geer. L'una attiva anche in campo turistico avendo fondato l'agenzia "Tema Toscana" e l'altra in campo economico-commerciale lavorando, insieme al marito, presso la Camera di Commercio italo-svedese.

ATTUALMENTE la Società Dante Alighieri di Stoccolma ha circa 200 iscritti e dal 2008 ha eletto a Presidente Carlo Felicetti che per tanti anni si è dedicato all'insegnamento della lingua italiana. Gli incontri della Dante avvengono come sempre presso i locali dell'Istituto Italiano di Cultura. La Dante di Stoccolma ha un sito per aggiornarsi sulle sue attività: www.ladante.se

La Società Dante Alighieri ha sede a Roma ed ha il seguente sito: www.ladante.it

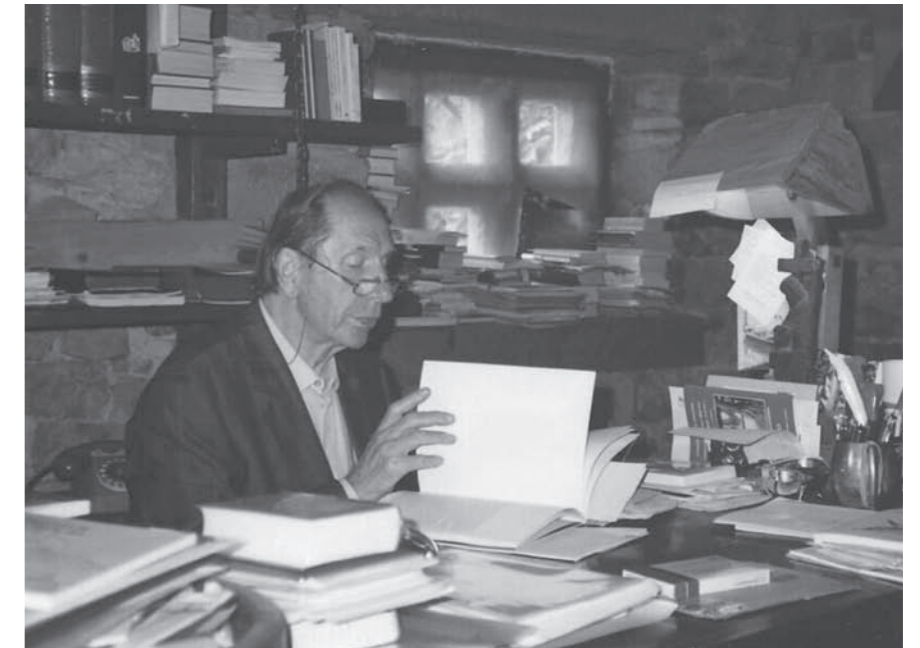
CARLO FELICETTI

David Maria Turollo – poeta, profeta e predicatore

"IL GIORNO della sua morte ebbi come un'ispirazione, mi dissi: Io andrò a Sotto il Monte, per amore di papa Giovanni!" Così scriveva padre David Maria Turollo nella sua autobiografia. L'anno era 1963. Due anni dopo padre David si trovava a Fontanella vicino a Sotto il Monte. Aveva trovato un posto fisso fino alla morte nel 1992 per le sue attività di poeta, sacerdote e rinnovatore. La chiesa di S. Egidio e il centro ecumenico diventarono per molte persone un posto di incontri, di ricerca e di creatività liturgica.

Tutto iniziò negli anni quaranta. Ordinato sacerdote David venne a Milano nel 1941, destinato al convento di S. Carlo dei servi di Maria. In piena guerra questo giovane di 23 anni dovette affrontare le situazioni più difficili: comunicare notizie di morte alle famiglie, celebrare i funerali, cercare soluzioni per i poveri, dare speranza ai giovani.

Con l'esperienza della guerra David diventò antifascista facendo parte della resistenza. Il suo antifascismo sembrava accordarsi perfettamente con il suo cristianesimo, diceva uno degli studenti. A S. Carlo si incontravano gruppi antifascisti di varie estrazioni ideologiche. In David crebbe la visione di una chiesa dialogante, contestata da molti fino al Concilio Vaticano secondo. "Resistenza" diventò per David una parola chiave. "Da allora ho continuato a



'resistere'. Resistenza era la scelta dell'umano contro il disumano."

Le prediche, gli articoli sui giornali, le poesie di p. David offrono un patrimonio ricchissimo ancora oggi 17 anni dopo la sua morte. Perché questa attualità? Lo chiedo al teologo Giancarlo Bruni. P. David era un uomo contemporaneo con il coraggio di far vedere anche i propri dubbi e incertezze, un cercatore ma segnato dall'incontro con un Tu - Cristo.

NELLA PREDICA invitava i credenti a scrutare la propria immagine di Dio, un Dio non disponibile alla strumentalizzazione dell'uomo, al di là dei nostri concetti, da cercare nel tuo profondo. Coltivò il dialogo con la cultura laica e il contatto con le comunità di base in America Latina con

personaggi come Helder Camara e Oscar Romero. La creatività di David si esprimeva in preghiera e poesia. "Opere e giorni del Signore" contiene inni e preghiere per tutti i tre cicli (anni) liturgici.

COLPITO DA un cancro, gli ultimi quattro anni della sua vita furono una lotta contro la malattia. La poesia di quel periodo toccò il vertice in "Canti ultimi", sulla lotta interiore, l'assenza e la presenza di Dio, resistenza e abbandono, riconciliazione con la morte. Poesie di grande densità e semplicità.

Tornata è la quiete/ anche il vento riposa/ non c'è più nessuno/nell'Abbazia/ma io non chiuderò le porte/Qualcuno, sono certo, verrà/ così attendo sereno la Notte./

ÖRJAN EKMAN

Della Robbia in una grande mostra di ceramiche ad Arezzo

Uno dei capolavori di uno dei fratelli Della Robbia, Andrea, nella basilica di San Bernardino all'Aquila.

Si è aperta ad Arezzo, dal 21 febbraio e fino al 7 giugno, una grande mostra con i capolavori dei maestri Della Robbia - Luca, Andrea, Giovanni e Girolamo - famiglia di scultori e ceramisti insigni, messi a confronto con i protagonisti del tempo: Donatello, Verrocchio, Rossellino, Filippo Lippi, Pollaiuolo, Pisanello, Perugino, Ghirlandaio, Leonardo, Sansovino e Domenico Veneziano. Non a caso l'esposizione "I Della Robbia. Il dialogo tra le Arti nel Rinascimento" è aulica, non lascia dubbi di sorta sul valore dell'evento. Si tratta d'un viaggio

affascinante nell'arte rinascimentale, in particolare tra quelle produzioni ceramiche dove sugli altri colori dominano il bianco ed il blu, sculture meravigliose in terracotta invetriata che furono innovazione per l'epoca e cifra d'una famiglia di artisti, a cominciare da Luca della Robbia (Firenze, 1400-1481) che ne fu il capostipite. L'innovazione stava nell'applicare alle sculture un rivestimento di smalto di maiolica, trattato in due cotture e colorato con ossidi metallici. L'effetto sui loro lavori fu eccezionale, tutte le corti e gli amanti dell'arte d'Europa fecero a gara

per assicurarsi un'opera dei Della Robbia che, intanto, tenevano gelosamente segrete le tecniche dei procedimenti di pittura e smaltatura delle proprie sculture. Luca della Robbia, il primo, formatosi nella bottega di Donatello, e suo nipote Andrea (1435 - 1525), allievo del Verrocchio, quindi i figli di Andrea, Giovanni e Girolamo: questa la famiglia dei più grandi scultori ceramisti del Rinascimento. Centotrentuno le opere dei quattro Della Robbia in mostra, giunte dal Louvre di Parigi, dai Musei di Berlino e Amburgo, da altre collezioni pubbliche e private, insieme a tante opere "in dialogo" degli artisti loro contemporanei. A fianco dell'evento espositivo, infine, predisposti anche cinque



itinerari nella provincia aretina, che nelle chiese conserva la maggior concentrazione di terrecotte invetriate, per ammirare le opere di questi sommi artisti toscani.

A L'Aquila, sul colle dominante la vallata e con magnifica vista a mezzogiorno, nel quarto di Santa Maria Paganica accanto all'Ospedale San Salvatore, sorge la magnifica basilica di San Bernardino. Nella seconda cappella della

navata destra della basilica risplende una magnificente pala d'altare in terracotta smaltata bianca su fondo azzurro. Una vera meraviglia. E' di Andrea della Robbia. Commissionata all'artista, la portarono da Firenze all'Aquila per la propria cappella di famiglia all'interno della basilica gli Oliva Vetusti. Quella famiglia ha avuto un grande ruolo nella storia dell'Aquila del Cinquecento. Proveniente da Norcia, annota l'insigne storico Raffaele Colapietra, la famiglia Oliva Vetusti diede alla città arcidiaconi e uomini di chiesa molto autorevoli. Al centro della pala, una splendida Resurrezione, c'è Gesù che risorge dal sepolcro, con due figure di santi a destra e sinistra e, a terra, soldati che dormono. Nella parte superiore il Redentore pone, con atteggiamento molto dolce, una corona sul capo della Vergine. Su ognuno dei due lati quattro gruppi di angeli adoranti completano il gruppo centrale. Nella predella in-

sistono quattro bassorilievi raffigurano nell'ordine l'Annunciazione, la Natività, l'Adorazione dei Magi e la Presentazione di Gesù al Tempio. "Lo stile è di singolare purezza - scrive in una nota critica Charles Perkins - ed assomiglia al Raffaello sotto l'influenza del Perugino. La composizione ha un livello molto alto, come il dipinto di Raffaello in Vaticano, sullo stesso soggetto". In conclusione, un'opera splendida che dovrebbe stare esposta ad Arezzo accanto ai 131 capolavori dei Della Robbia. Comprensibilmente ciò non è possibile, ma sarebbe di grande interesse. Chi tuttavia voglia davvero apprezzare questo capolavoro di Andrea della Robbia non ha che da venire all'Aquila. Lo troverà in tutto il suo splendore all'interno d'un altro gioiello dell'arte rinascimentale, il più prestigioso in Abruzzo e tra i più belli in Italia: la basilica di San Bernardino.

GOFFREDO PALMERINI

Scoperto legame tra cancro

LA DIVERSA INCIDENZA del papillomavirus umano (hpv) mette in relazione la nazionalità con la probabilità di sviluppare il tumore del collo dell'utero.

Una nuova scoperta del Karolinska Institutet in Svezia ha gettato nuova luce sul legame tra cancro della cervice e nazionalità. Lo studio, che comprendeva test di screening ginecologici condotti su tutte le donne dello stato nordico lungo un periodo di 40 anni, ha mostrato che la possibilità di sviluppare il cancro della cervice è maggiore per le donne immi-

grate che vivono in Svezia. I risultati dello studio sono stati recentemente pubblicati sull'International Journal of Cancer. La nazionalità, comunque, non è l'unico fattore di rischio. "Esistono altri fattori di rischio, come il fumo, le abitudini sessuali e il non sottoporsi a test di screening, il che rende interessante il confronto tra l'incidenza del cancro della cervice in diversi gruppi di donne immigrate in Svezia e native svedesi," ha spiegato il professor Pär Sparén, coordinatore dello studio. Sulla base dei risultati dello studio, condotto dal 1968 al

2004, sono state trovate significative differenze nelle donne provenienti dagli stati nordici e dall'America centrale. I ricercatori hanno scoperto che le differenze sono legate alla variazione nell'incidenza mondiale del virus dei papillomi umani (HPV), che è un fattore di rischio chiave del cancro della cervice. Il corpo di 750.000 campioni era formato da donne provenienti da vari paesi, registrate nel database nazionale per la salute delle donne del Karolinska Institutet. I ricercatori hanno trovato 1991 casi di cancro della cervice nel

e nazionalità

gruppo di immigranti. Questo dato rappresenta un balzo del 10% del rischio di sviluppare il cancro della cervice. Il risultato mostra inoltre che la proporzione dei casi della malattia era più bassa tra le donne che si sono stabilite in Svezia in confronto alle donne che sono rimaste nei loro rispettivi paesi.

Nel confrontare i gruppi di immigranti, i ricercatori hanno inoltre scoperto che esiste un'ampia oscillazione. Per esempio, le donne dell'Africa orientale avevano cinque volte meno probabilità di svilup-

pare il cancro della cervice rispetto a donne nate in Svezia, ha affermato il team. Ma le donne dell'Asia meridionale avevano 50% di probabilità in meno di sviluppare la malattia. Le donne danesi e norvegesi avevano rispettivamente l'80% e il 70% di probabilità in più di contrarre la malattia rispetto alle donne Svedesi, mentre per le donne dell'America centrale, il rischio di sviluppare la malattia è il 150% più alto rispetto alle donne svedesi.

Questo lavoro ha inoltre mostrato che il rischio di cancro della cervice

aumentava con l'età di ingresso in Svezia. Il rischio si riduceva durante il periodo di residenza nella loro nuova patria, hanno detto i ricercatori. Il finanziamento per questo studio è stato fornito dal Consiglio svedese per la vita lavorativa e la ricerca sociale (FAS) e la Scuola nazionale di specializzazione della sanità presso il Karolinska Institutet. Lo studio era un progetto in collaborazione con l'Università Mälardalen in Svezia e l'Università di medicina di Teheran in Iran.

GILDA MELODIA (CORDIS)

FAIS ATTUALITÀ

Lavoro di presidenza

La presidenza della FAIS si è riunita presso i locali dell'associazione Casa degli italiani a Göteborg il giorno 14 marzo. La presidenza ha, tra le altre cose, discusso tutto quanto concerne il prossimo Congresso nazionale (Årsmöte) che si terrà presso il Quality Hotel Nacka nei giorni 18 e 19 aprile 2009. Al congresso prederanno parte rappresentanti di tutte le associazioni di italiani in Svezia aderenti alla FAIS e numerosi ospiti tra i quali S.E. l'ambasciatore d'Italia, il direttore dell'istituto italiano di cultura, il presidente dei CO.MI.TES, il responsabile del SIOS, un rappresentante dell'Antidiskrimineringsbyrå e di Familjehem, ed altri.

Altro punto importante è la costituzione di un'associazione giovanile che intende gettare le basi per creare una vera e propria federazione di giovani italiani in grado da consentire quel ricambio generazionale necessario alla sopravvivenza dell'associazionismo italiano in Svezia.

Si è anche discusso del nuovo sito interattivo ora a disposizione di tutti all'indirizzo www.fais-ir.com Il sito è ora in grado di essere aggiornato continuamente con notizie, film, immagini e tutto quanto i visitatori ci richiederanno. Anche la nuova associazione di giovani italiani "gli azzurrini" ha un suo sito, sito che è possibile raggiungere soltanto cliccando su di una icona.

Attività e progetti

Durante queste settimane abbiamo continuato a partecipare alle riunioni di Familjehem e iniziato il nuovo anno con tutta una serie di attività. La responsabile del progetto Isabella Canow è tra gli invitati al congresso.

Isabella risponderà volentieri a tutte le domande che i presenti vorranno rivolgerle. La FAIS ha anche partecipato a riunioni SIOS e a riunioni importanti del Centrum mot Rasism in vista della nuova conferenza mondiale contro razzismo e discriminazione. Abbiamo, insieme con la Serbiska Riksförbundet spedito un dettagliato progetto Välkomna till Sverige a 3 diverse organizzazioni svedesi in grado di finanziare quella che è per noi una piattaforma indispensabile per aiutare i connazionali appena arrivati in Svezia o che siano qui da poco tempo.

La FAIS ha anche collaborato e collabora con l'associazione SAI che quest'anno festeggia i suoi primi cent'anni. Per questa ragione abbiamo preso contatti con S.E. l'ambasciatore, con il direttore dell'istituto italiano di cultura Paolo Grossi, con le regioni italiane e con tutta una serie di persone in grado di aiutare la SAI a realizzare tutta una serie di eventi durante il 2009.

Parallelamente abbiamo iniziato – anche in collaborazione con il SIOS – un progetto che ci sta particolarmente a cuore, vale a dire la cura dei nostri anziani.

Il progetto (anche questo in collaborazione con i serbi) intende rafforzare tutte quelle strutture di assistenza e di sensibilizzazione già esistenti tra i nostri club, ma vuole anche creare nuove strutture in grado di accogliere le nuove domande e le nuove necessità in una società in via di trasformazione. Infine abbiamo partecipato il 17 marzo alla costituzione del movimento europeista Europarörelse i Stockholm che vuole allargare i confini dell'Europa culturale anche a nazioni che non facciano parte della comunità europea. **GUIDO ZECCOLA**

L'ufficio della FAIS è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Per eventuali visite si prega di telefonare al numero **08-34 57 10** e prendere un appuntamento.



Quarta giornata dei ricercatori italiani in Svezia

Al meeting di ricercatori italiani in Svezia di gennaio, hanno presenziato numerosi esponenti del mondo politico italiano e svedese. Da parte italiana: Giuseppe Pizza, Sottosegretario al Ministero dell'Università e Ricerca, il Senatore Ignazio Marino, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale, da parte svedese la dott.ssa Katarina

Bjelke, vicedirettore generale del Ministero dell'Istruzione e ricerca svedese, questo solo per citarne alcuni. Tema caldo della riunione, la fuga di cervelli italiani all'estero, in merito al quale Pizza ha illustrato le priorità del Governo Italiano e le misure adottate nella riforma del sistema universitario e della ricerca, che permettono di pianificare l'assunzione di circa 4000 nuovi ricercatori.

La Bjelke ha invece dispiegato le politiche svedesi volte all'incremento degli investimenti nei settori di ricerca e innovazione, che possono essere una buona

ricetta per superare la crisi.

L'occasione è stata una ghiotta rampa di lancio per l'esposizione di progetti ai quali hanno lavorato scienziati italiani, (circa 200), spesso investiti di ruoli di primo piano all'interno di prestigiose istituzioni accademico-scientifiche svedesi.

Giornate come questa sono di primaria importanza non solo per la presentazione della collaborazione italo-svedese, ma anche per un costruttivo confronto tra le priorità politiche dei rispettivi Paesi nella promozione della ricerca. |

Darwin, l'Italia e gli italiani

Il rapporto tra il nostro paese e il naturalista inglese iniziò già ai tempi del viaggio intorno al mondo, e una volta introdotte in Italia le idee di Darwin riscossero subito successo, anche se non mancarono le critiche. Di Telmo Pievani

Il rapporto di Darwin con la comunità scientifica italiana inizia già al tempo del viaggio del naturalista inglese a bordo del Beagle, e i primi taccuini di Darwin sono pieni di riferimenti geologici italiani. Fin dai primi anni sessanta dell'Ottocento le idee di Darwin furono accolte in Italia con

attenzione e interesse, e scatenarono accesi dibattiti tra sostenitori e contrari all'evoluzione, in uno schema che arriverà fino a oggi. Ben presto nacquero scuole darwiniane, in particolare a Torino, Padova, Firenze e Napoli. E diversi scienziati italiani intrattennero con Darwin una fitta corrispondenza, in cui offrirono suggerimenti e critiche ritenuti molto utili dal naturalista inglese.



PRIMO CONCORSO LETTERARIO INTERNAZIONALE DI WWAOW. COM PER RACCONTI INEDITI

In collaborazione con Progetto Babele Rivista Letteraria. La partecipazione è gratuita ed il termine ultimo per l'invio degli elaborati è fissato per il giorno 20 Giugno 2009. La partecipazione è limitata a racconti in lingua italiana, a tema libero, di lunghezza non superiore alle 20'000 battute, spazi compresi. Progetto Babele Rivista Letteraria gestirà le varie fasi dell'iniziativa e selezionerà, tra gli scritti pervenuti, i dieci racconti finalisti. Ciascun testo verrà giudicato per

l'originalità della trama e dell'intreccio, per la forma e la chiarezza narrativa.

Il primo classificato verrà premiato con la pubblicazione di un volume (romanzo o raccolta di racconti) di cui riceverà cinquanta copie omaggio. I dieci racconti finalisti (primo assoluto e nove "secondi parimerito"), verranno raccolti in una antologia della quale ciascun autore riceverà 5 copie omaggio.

Il racconto vincitore, verrà inoltre pubblicato su Progetto Babele Rivista Letteraria.

Per ulteriori informazioni, bando e locandina: <http://www.wwaow.com/static/italia/CONCORSO.html>

Marco Rizzini marco.rizzini@wwaow.com

La Nordica alla Vasa 2009

VASALOPPET. La "Vasa". La gara di sci di fondo forse piú conosciuta e ambita nell'ambiente di chi pratica questa disciplina sportiva. Parte da Sälen e arriva a Mora, tutto in Dalarna.

Quest'anno la gara si é svolta domenica 1 marzo, con qualche grado sotto lo zero, e un vento velenoso che ha fatto un pó soffrire chi faceva il servizio di rifornimento ai partecipanti

13 872 alla partenza, 13 257 al traguardo dopo 90 chilometri sulla neve con gli sci. Tra questi arrivati fino in fondo due alpini della Sezione A.N.A. Nordica: Ido Poloni, classe 1929 "il vecio" e Sergio Sartori classe 1932 "il bocia" (messi insieme fanno un bel pó di anni), che hanno coperto la notevole distanza arrivando a pari merito al traguardo di Mora dopo 11 ore 45 minuti e 7 secondi. Dodici ore sugli sci, minuto piú minuto meno.

Ido Poloni, che é stato per molti anni presidente e animatore della sezione Nordica mi diceva qualche giorno fa che é arrivato alla gara con 700 chilometri di allenamento nelle gambe, e aggingo io, nelle braccia.

Io mi sarei fermato lí, ma lui non riesce a stare fermo. Va ricordato che questa é stata la sua dodicesima Vasaloppet. L'ultima dice lui, con



un'espressione abbastanza convinta! Io, conoscendolo, non ci credo.

Quest'anno il servizio di rifornimento e supporto logistico ai partecipanti alpini e italiani é stato fatto da tre alpini della Nordica e da un aggregato che voglio ricordare: alpini Basili Claudio (responsabile cucina e rifornimenti), Giuseppe Calligaris (responsabile del servizio), Idalgo Parodi e l'aggregato Laris Marighella. A disposizione sul posto del servizio c'è anche uno sciolinatore professionista.

Quest'anno il lavoro é cominciato già il venerdì con il servizio alla staffetta Vasa, alla quale ha partecipato il gruppo sportivo della sezione ANA di Bassano del Grappa e di Asiago.

Si é proseguito il sabato con la preparazione del posto di servizio che in verità sono due, il primo a

50 chilometri dalla partenza, e il secondo a 14 chilometri dall'arrivo.

E poi il giorno della gara, che é sempre un momento emozionante. I primi, che passano veloci e di sicuro non pensano a fermarsi, poi viene un secondo gruppo che va a velocità sostenuta, e infine la massa che partecipano per arrivare al traguardo e vincere la scommessa con se stessi.

Questi si fermano per necessità, e il difficile é dirgli, se chiedono quanto manca al traguardo, che il peggio é passato. Ma mancano ancora 40 chilometri a Mora. Siamo convinti che molti terminano la gara anche grazie al nostro rifornimento logistico e supporto morale.

Un grazie a coloro che hanno lavorato con tanto impegno, e un arrivederci al prossimo anno.

VALERIO RE,
Presidente Sezione ANA Nordica

Società Dante Alighieri i Stockholm

Hälsar alla nuvarande och nya medlemmar mycket välkomna till ett gott, nytt och spännande år 2009 med italiensk kultur

Måndag 4 maj, kl. 18.30 på

Italienska Kulturinstitutet, Gärdsgatan 14 i Stockholm.

Soaré med operasångaren Dag Schantz som framför arior ur italienska operarepertoaren, med ackompanjemang av pianisten Bo Wannefors. Italiensk buffé med

vin eller vatten. Medlemmar 140 kr, gäster 180 kr. Anmälan senast 29/4. Anmälan om deltagande (bindande) sker per e-post therestestjernerfelt@hotmail.com eller tel 08-267161.

In ricordo di Antonio Maggiullo

Carissimo Antonio, ti ricordiamo così come una persona dal cuore d'oro, amante della famiglia della vita e della libertà, eri sempre allegro e amavi la compagnia e il paese in cui vivevi e provenivi.



Ci mancherai molto e ti avremo sempre presente nel nostro cuore così come una persona speciale, libera e artista, in questo caso con l'arte di avere trascorso una vita piena di cose belle e amore e di averla certamente conclusa in maniera disinvolta, allontanandoti da tutti noi, serenamente e con il sorriso sulle labbra del quale non te ne sei mai disfatto.

Con tante lacrime ti dico C I A O Antonio e ti garantisco che un grande amico e persona di animo nobile come il tuo, non la potrai mai piú incontrare e dimenticare. Dal tuo affezionato e da tutti coloro che ti hanno amato.

Natale Labbate
Club SAIS (Club Svriati Artisti Italo-Svedesi) Vitsippegränd 5
S-139 30 Värmdö
Tel: 076 246 19 67
www.sais.dinstudio.se

L'ambasciata informa

Sul voto degli italiani alle prossime elezioni del parlamento europeo per i connazionali iscritti all'AIRE e residenti regolarmente in Svezia.

Le prossime elezioni del Parlamento Europeo si terranno, nei Paesi dell'Unione Europea, nel periodo compreso tra giovedì 4 giugno e domenica 7 giugno 2009.

I cittadini italiani residenti in Svezia e regolarmente iscritti all'AIRE potranno scegliere tra:

Esprimere il loro voto per i candidati che si presentano in Svezia, loro Paese di residenza.

Esprimere il loro voto per i candidati che si presentano in Italia, loro Paese d'origine.

Nel primo caso, i cittadini italiani regolarmente registrati presso lo Skatteverket riceveranno - entro il mese di Marzo - una lettera riguardante l'opzione di votare per i candidati svedesi del Parlamento Europeo.

I connazionali che sceglieranno questa opzione voteranno domenica 7 giugno 2009 presso le sezioni elettorali predisposte dalle Autorità svedesi. Per le istruzioni ed il calendario del voto in Svezia visitare il sito del Valmyndigheten: www.val.se.



Min älskade – Mio amore

*Ett år av oändlig
saknad.*

*4 april 2009
May Termini*

Nel secondo caso essi voteranno presso le sezioni elettorali appositamente predisposte dall'Ambasciata per i candidati italiani nei giorni di venerdì 5 giugno e sabato 6 giugno, secondo le modalità che verranno rese note dalle competenti Autorità diplomatico-consolari.

Per ulteriori informazioni visitare i seguenti siti:
www.ambstoccolma.esteri.it,
www.esteri.it/mae/it/italiani_nel_mondo
www.interno.it
www.europarl.europa.eu

L'istituto italiano di cultura a primavera

Proseguono all'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma i concerti della rassegna Maestri italiani: "concerti-ritratto", dedicati ai maggiori compositori italiani contemporanei ed eseguiti dal KammarensembleN diretto da Ivo Nilsson. A maggio saranno all'Istituto Marco Stroppa (7 maggio) e Jacopo Baboni Schilingi (19 maggio). L'evento più importante di questi due mesi sarà la mostra Notti italiane, organizzata in collaborazione con il Museo Halwylska di Stoccolma. Oltre sessanta abiti da sera disegnati fra 1950 e 1990 dai maggiori stilisti italiani (Capucci, Versace, Armani etc.) saranno in mostra nelle sale del Museo, dal 6 maggio al 31 agosto. Un'occasione eccezionale per scoprire alcune delle più belle creazioni della moda italiana. Intorno all'esposizione Notti italiane verranno organizzati dall'Istituto Italiano di Cultura molteplici altri eventi, in collaborazione con diverse istituzioni cittadine, all'insegna tutte dello stile italiano: una serie di confe-



renze sulla moda italiana avranno luogo al Museo Halwylska nel mese di maggio; a giugno il cortile del Museo ospiterà dei concerti di jazz eseguiti da musicisti italiani. La Cinemateket proporrà a maggio una retrospettiva dedicata a Sofia Loren, una delle grandi icone del cinema italiano. Presso

Il 3 giugno dalle 18.30 Festa della Repubblica, con musica, letture, gastronomia. La festa è aperta a tutti.

l'Istituto Italiano di Cultura, nel mese di agosto, verrà presentata una rassegna di film con Monica Vitti. Nel mese di giugno l'Istituto ospiterà altresì due eventi letterari importanti: il 9 giugno l'Istituto ricorderà il 50° anniversario del Premio Nobel a Salvatore Quasimodo con una tavola rotonda e una mostra fotografica. Il 15, il 16 e il 17 giugno l'Istituto ospiterà alcuni fra i maggiori critici, studiosi e scrittori italiani, riuniti per un seminario dedicato alla letteratura italiana dell'ultimo decennio. Saranno presenti, tra gli altri, lo storico Sergio Luzzatto, il critico Alfonso Berardinelli, il giornalista Fabio Gambaro (La Repubblica, L'Espresso, Le Monde), gli studiosi Domenico Scarpa, Martin Rueff e Mario Barenghi. Fra gli scrittori si attende, fra le altre, la presenza di Valeria Parrella.

Importante! Il 3 giugno a partire dalle 18.30 festa della Repubblica, con musica, letture eccetera. La festa, che prevede la presenza dell'ambasciatore italiano, è aperta a tutti.

me tradizionale femminile. Maria Corda, orgolese, ultimo ramo di una generazione di straordinarie filatrici, è la "Donna Sarda" del 2009, scelta, tra tante, dalla giuria del Lioness Club di Cagliari, filiale femminile del Lyons Club, che organizza il Premio Donna Sarda dal 1987.

Le donne di Orgosolo sono le uniche, nell'isola, a possedere il segreto dell'arte della filatura della seta, effettivamente una stoffa poco

presente tra quelle normalmente utilizzate per la confezione degli abiti tradizionali nel resto della Sardegna. Su lionzu è costituito da un'unica fascia di tessuto che viene sapientemente avvolto intorno al viso. L'unico colorante utilizzato è lo zafferano, che dona una tonalità di giallo intensa, usato per tingere sa trama, mentre s'orditu, ovvero la base del filato, viene lasciato crudo, nel suo colore naturale.

Filatrice di Orgosolo Donna Sarda 2009

Da 200 anni le donne della sua famiglia si tramandano l'antica e preziosa arte della seta. Dall'allevamento dei bachi alla filatura, per arrivare al manufatto finito: su lionzu, ovvero il bellissimo copricapo che incornicia il volto delle donne di Orgosolo e che costituisce uno degli elementi più ammirati ed eleganti del costu-

Circolo Ricreativo Culturale Italia di Solna Italiensk Förening i Solna

Il CRCI informa. Che l'8 febbraio, nei locali del Hyresgästföreningen, Hagalundsgatan 27, Solna, si è tenuta l'assemblea annuale dove io Paolo Robotti sono stato eletto presidente, con me sono stati eletti:

Il vice presidente Rosario Camuglia, la segretaria: Maj Termini, il cassiere Marco Cuccuzza e i consiglieri Giovanni Coviello, Salvatore D'Angelo, Antonio Madrusan, Stefano Paltrinieri, Giancarlo Angusti, Anna-Maria Fasano, Gioacchino Feliziani.

Il CRCI istituito nel 1980 ha a tutt'oggi 91 soci tra i 3 e gli 85 anni di età.

Oltre ad aderire al FAIS collaboriamo con Hagalunds Föreningsråd del quartiere, con raduni e feste multietniche. Per i soci e amici organizziamo, uno o due avvenimenti annuali. Stiamo organizzando una grigliata nel Hagaparken in primavera, un viaggio in Sicilia a settembre e la festa annuale verso la fine dell'anno.

Rivolgiamo il nostro saluto a tutti gli italiani in Svezia.

**PAOLO ROBOTTI
CRCI SOLNA**

Circolo Culturale Antonio Gramsci Il Circolo Culturale Antonio

Gramsci ha tenuto la sua riunione annuale, a Stoccolma il 7 marzo. La presenza dei soci alla riunione è stata soddisfacente, e ancora una volta abbiamo constatato che i nostri iscritti sono fermamente intenzionati a fare funzionare, ancora per qualche anno, questa associa-

zione, che dalla sua nascita ha rappresentato il punto di riferimento di chi, in Svezia, si riconosce nei valori specifici della sinistra italiana in particolare e della sinistra europea in generale. Questo "Il Gramsci" non lo ha mai nascosto e di questa nostra vocazione siamo ragionevolmente soddisfatti. I temi affrontati sono stati numerosi e il dibattito è stato interessante. Visti



Antonio Gramsci

i tempi che corrono, si è dovuto inevitabilmente discutere della crisi economico/finanziaria che scuote questo nostro mondo globalizzato. Ci sarebbe molto da dire sulla globalizzazione i cui aspetti positivi sembrano diventare sempre meno, mentre quelli negativi assumono sempre di più proporzioni preoccupanti per tutti. Il capitalismo è riuscito, in un periodo storicamente breve, a rimettere in discussione conquiste operaie che molti di noi credevano acquisite per sempre.

Con l'apertura di nuovi mercati, anche in Europa, è partita una corsa al ribasso dei salari, e di tagli allo stato sociale che creano disoccupazione di massa e nuova povertà, vedi anche recentemente in Svezia, e sta portando a una volontaria o imposta riduzione del salario operaio, anche su iniziativa sindacale. Sotto la minaccia della perdita del lavoro.

Di questo e di altre questioni abbiamo discusso, ma lo spazio a disposizione non mi concede di dilungarmi troppo. Abbiamo anche eletto un nuovo direttivo:

Presidente: Valerio Re, Segretario: Manlio Palocci, Cassiere: Giovanni Sabbadini, Consiglieri: Antonella Dolci, May Termini, Revisori: Rolando Casnici, Alessandro Ingraio. Commissione elettorale: Paolo Robotti. Abbiamo anche approvato un programma di attività per il 2009.

VALERIO RE

Circolo Italiano di Gävle Il CRI-Gävle è in piena attività.

Dopo l'Assemblea Generale di domenica 26 agosto gli organi del CRI-Gävle sono i seguenti:

Direttivo: Presidente: POLICARPO-GREEN Filomena. Vicepresidente: UNIA Alberto.

Segretario: ZAROTTI Mario. Cassiera: ZAROTTI Mario. Amministratore: BRODÉN Åsa

Supplenti del direttivo: BERNARDINI Mario, FULGERI Luca, FERRANTE Alberto

Revisori: PIERROU Ann-Margret, BACK-BERNARDINI Laila. Delegato FAIS: ZAROTTI Mario, FULGERI Luca (supplente). Responsabile patronato: BERNARDINI Mario. Commissione elettorale: BERNARDINI Mario, FULGERI Luca. Comitato festeggiamenti: POLICARPO Filomena, ORLANDER Anna, BRODÉN Åsa

**SEGRETARIO DEL CRI-GÄVLE
MARIO ZAROTTI**

ITALWINE AB:s
Sortiment på Systembolaget



Karlavägen 100, 115 26 Stockholm
Tfn 08 791 70 65 Fax 08 643 35 80
E-post info@italwine.se
Internet www.italwine.se

Denna prislista innehåller alla Italwines produkter som finns på Systembolaget på beställningsortiment under 2008. Det är inte säkert att alla butiker lagerför samtliga varor, men de går att beställa hem, och levereras då kostnadsfritt inom åtta dagar till den SB butiken där man har beställt vinet. Enstaka artiklar kan vara slut en kortare tid på grund av årgångsbyten eller andra orsaker. Vi står gärna till tjänst med information om våra viner och deras respektive användningsområde.

Beställningsortiment

RÖTT VIN			
81683	Amarone della Valpolicella Le Ragose	297:-	
81670	Brunello di Montalcino DOCG Marchesato degli Aleramici	278:-	
82848	Lumen 2003 Dino Illuminati	248:-	
82899	Zanna 2003 Dino Illuminati	189:-	
81796	Colli del Mancuso Cirò Riserva Cantine Vincenzo Ippolito	132:-	
72208	Chianti Classico 2004 Rocca Delle Macie	75:-	
74475	Donna Lisa DOC Ris 2003 Leone de Castris	219:-	
81761	Etna Rosso "Ulysse" (6x750 ml) Duca del Castelmonte/Carlo Pellegrino (per låda)	582:-	
81689	Valpolicella Le Sassine (6x750ml) Le Ragose (per låda)	702:-	
74866	Canua Sforzato Conti Sertoli Salis	317:-	
81886	Barolo Boschetti 1999 Gomba	221:-	
82855	Refolá 2000 Le Vigne di San Pietro	292:-	
81658	Riparosso 2003 (12x750ml) Dino Illuminati (per låda)	948:-	
81630	Zweigelt 2003 Föllikberg Anton Kollwentz	152:-	
VITT VIN			
82857	Daniele 2004) Dino Illuminati	144:-	
74474	Broy Collio 2006 Eugenio Collavini	219:-	
74449	Ribolla Gialla 2006 Eugenio Collavini	157:-	
SPRITDRYCKER			
81691	Grappa Friulana 40% - 700ml Distilleria Durbino	296:-	
MOUSSERANDE			
81715	Franciacorta Brut DOCG Ricci Curbastro	198:-	
89625	Carpene Malvolti Prosecco Carpena Malvolti	112:-	
81836	Carpene Malvolti Rosé Carpena Malvolti	112:-	
DESSERT			
81793	Passito di Pantelleria DOC 2004 (12x500ml) Carlo Pellegrino (per låda)	1200:-	
78004	Marsala Superiore 375 ml Carlo Pellegrino	58:-	

Några prisvärda kvalitetsviner från GustaVino

Systembolaget beställningsortiment:

Box 10 liter.

-Nr. 74881. (Rött) Vini di Casorzo IGT (lantvin) 2007. Barbera 100%. Pris 537:- Alk halt volym 12,50%. Druvsorter: Barbera 100%. Sockerhalt g/liter: 2,8. Syrahalt g/liter 5,18.

Box 10 liter.

-Nr. 74894. (Vitt) Vini di Casorzo IGT (lantvin) Cortese 100%. 2007 Pris: 537:- Alk halt volym 12,00. Druvsorter: Cortese 100%. Sockerhalt g/liter: 1,56. Syrahalt g/liter 5,02.

-Nr. 74933 Malvasia di Casorzo Dolce 2007 Pris 95:-. Alk halt volym 5 %. Druvsorter: Malvasia di Casorzo 100%. Sockerhalt g/liter: 148,50 Syrahalt g/liter 5,25.

-Nr. 74880. Barbera d'Asti DOC Vignôt 2007 Pris 94:-. Alk halt volym 14,00 %. Druvsorter: Barbera. 100%. Sockerhalt g/liter: 1,30. Syrahalt g/liter 6,10.

-Nr. 74879. Barbera d'Asti DOC 2007 Pris 91:-

Alk halt volym 13,50 %. Druvsorter: Barbera 100%, Hållbarhet/Lagring: 5-8 år. Sockerhalt g/liter. 1,10. Syrahalt g/liter 5,7.

-Nr. 74884. Grignolino d'Asti DOC 2007 Pris 100:-

Alk halt volym 12,50 %. Druvsorter: Grignolino 100%. Sockerhalt g/liter: 1,08. Syrahalt g/liter 5,10.

-Nr. 74883. Monferrato Freisa DOC 2007 Pris 91:-

Alk halt volym 13,0 %. Druvsorter: Freisa 100%. Sockerhalt g/liter: 3,50. Syrahalt g/liter 5,15

-Nr. 74867. Soave Classico DOC 2007 Pris 96:-

Alk halt volym 12,50 %. Druvsorter: Garganega 100%. Sockerhalt g/liter: 5,50. Syrahalt g/liter 5,29.

-Nr. 74868. Soave Classico DOC 2007. Pris: 103:- Alk halt volym 12,50 %. Druvsorter:

Garganega 100%. Sockerhalt g/liter: 5,00. Syrahalt g/liter 5,50.

Ekologiskt odlade jordbruksråvaror

-Nr. 74809. (Rött) Allegrini Rosso Piceno 2007(Marche) Pris 111:-

Alk halt volym 14,00 %. Druvsorter: Montepulciano 60%, Sangiovese 20% och Cabernet Sauvignon 20%. Sockerhalt g/liter: 1,80. Syrahalt g/liter 5,60

Distrikt: Colli Ascolani AP

Ekologiskt odlade jordbruksråvaror

-Nr. 74808. (Vitt) Allegrini Falerio dei Colli Ascolani 2007(Marche) Pris 111:-

Alk halt volym 13,00 %. Druvsorter: Trebbiano 60%, Pecorino 20% och Passerina 20%. 1,20. Syrahalt g/liter 6,90.

GustaVino AB

Enogastronomiska upplevelser!

Postadress:

c/o Hotellia, Box 518, 136 25 Haninge

Besöksadress:

Nynäsvägen 3, 136 47 Haninge

Tel/fax: + 46 - 8 - 777 84 36

carlo.taccola@gustavino.se

www.gustavino.se

Vi erbjuder vinprovning! Vi ordnar agriturismresor till Italien!



Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali in materia di pensioni e di consulenza

Provvisoriamente
l'ufficio è aperto:

Lunedì, Mercoledì
e Venerdì dalle 8.00
alle 15.00

Martedì e giovedì
dalle 8.00 alle 10.30
e dalle 13.30 alle 16.30

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm
Tel.: 08-34 57 20

Ändringsskrädderi

- **KORTAR** byxor, kjolar, kappor, ärmklädd (även skinn)
- **TAR IN** byxor, kjolar, klänningar och kavajer
- **BYTER BLIXTLÅS** på skinnjackor, byxor, jeans och jackor
- **BYTER FODER**
- **SYR** gardiner m m

Symaskinsservice**550:-**

Hämtar och levererar gratis!
Vi säljer nya och begagnade symaskiner

Inlämning Kemtvätt

- Kläder • Mattor • Skinn • Skjortor • Vittvätt • Gardiner
- Mattor/Vittvätt - gratis hämtning/lämning

Välkommen!**Piero il sarto vi dà il benvenuto!****Ateljé NISSEMAN**

Rangstaplän 10 Högdalen (vid sim- och bowlinghallen)
Tel: 99 33 39 • 070-760 16 40 • www.nisseman.se

TRASLOCHI**ITALIENEXPERTEN****TRANSPORTER****FLYTTNINGAR****ANTIKVITETER****GODS****Sverige - Italien - Sverige****INTRAX AB**

Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

Il Lavoratore nummer 2-2009

VÄLKOMNA TILL det nya numret av Il lavoratore, detta i väntan på FAIS årsmöte som äger rum i Stockholm (Nacka) veckan efter påsk.

REDAKTÖREN inleder med sina grubblerier om världsekonomin.

VI FORTSÄTTER med en intervju med "legenden" Ronaldo Casnici som kom till Sverige som metallarbetare 1948. Han berättar om sitt långa liv, sin kamp för rättvisan och sin hobby: matematik, arkiv och kalkyler.

MACBETH ÄR INTE bara ett Shakespearianskt alster utan också en berömd opera av Giuseppe Verdi. Operan presenterades på den Kungliga Operan i Stockholm. Macbeth interpreterades av den italienska barytonen Marco Vratogna, så vi skickade vår Roberto Fogelberg Rota för att recensera verket.

ANTONELLA DOLCI informerar oss om projektet Ship to Gaza som vill hjälpa den palestinska befolkningen i Gaza som drabbades av ett kort men fruktansvärt krig precis vid årsskiftet.

REDAKTIONEN FÅR böcker ibland och vi recenserar två böcker av Erika Dagnino och Guido Ceronettis senaste bok. Nästa gång kommer vi att recensera bland annat en spännande bok av Venanzio Bizzari.

DEN LÄRDE CARLO Felicetti skriver en kort historik över So-



Vårblommorna har vi inte kunnat fotografera än men Botticellis la Primavera gäller för alla årstiderna.

cietà Dante Alighieri som finns i Stockholm sedan 1920-talet och som främjar allt det som har med den italienska kulturen och konsten att göra.

VEM VAR DAVID Maria Turoldo? David var en modig och självständig präst men också en medvandrar för dem som kände sig hemlösa i kyrkan. En samtida människa, full av motsägelser, en sökare som hela sitt liv som präst, poet och predikant brottades med frågan om vem Gud är och vem människan är. Örjan Ekman har skrivit en kort essä om honom.

I EN VETENSKAPLIG artikel påstås det finnas samband mellan

olika former av cancer och olika nationaliteter.

GOFFREDO PALMERINI skriver om en stor utställning om bröderna Della Robbias keramik i Arezzo (Toscana). Men en av bröderna, Andrea Della Robbia, är också en av renässansens stora gestalter och Della Robbias tavlor finns lite överallt i Italien bland annat på katedralen San Bernardino i L'Aquila (Abruzzi).

FLERA NYHETER om allt det som på gott och på ont sker i Sverige och Italien avslutar detta nummer som vi hoppas ni läsare gillar.

HA EN TREVLIIG påsk och en glad vår!

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning



Case famiglia

per giovani di origine etnica minoritaria

Il progetto "Case famiglia per giovani di origine etnica minoritaria" è il risultato della collaborazione tra il SIOS e l'associazione "Skyddsvårnet". La FAIS partecipa attivamente al progetto con un rappresentante nel gruppo direttivo. Il progetto avrà la durata di tre anni, dal gennaio 2008 a dicembre 2010 ed è finanziato dal fondo statale "Allmänna Arvsfonden".

Il progetto ha tra i suoi compiti quello di dare informazioni, arruolare case famiglia, formare, organizzare conferenze ed incontri per scambi di esperienze, produrre materiale formativo ecc.

Lo scopo principale del progetto è quello di trovare e arruolare nuovi tipi di famiglie per l'affidamento temporaneo e allo stesso tempo di migliorare il supporto alle famiglie accoglienti in modo tale che queste a loro volta possano svolgere un buon lavoro e migliorare la situazione per i giovani che vengono loro affidati.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- Diffondere informazioni sul sistema dell'affidamento familiare nelle federazioni che partecipano al progetto e influire sugli atteggiamenti interni alle minoranze etniche rispetto a, per esempio, sentimenti di vergogna e di col-

pevolezza in relazione all'affidamento presso case famiglia.

- Arruolare nuove case famiglia tra i membri delle federazioni che partecipano al progetto ed offrire a queste famiglie scambi di esperienze e formazione.

- Gli individui affidati a case famiglia che hanno un'origine etnica non svedese devono poter sviluppare e preservare la propria eredità culturale e avere la possibilità di incontrarsi e scambiare esperienze. È inoltre importante che i giovani affidati a case famiglia possano attraverso il progetto capire che anche se il comportamento di un adulto è stato dannoso questo non significa che tutti gli adulti si comportino nello stesso modo.

- Sviluppare una collaborazione tra l'associazione "Skyddsvårnet" e le federazioni che partecipano al progetto e fare in modo che questa diventi una parte dell'attività ordinaria dell'organizzazione anche dopo la fine del progetto.

- Lavorare affinché le case famiglia si associno ad una organizzazione qualificata quale, ad esempio, Skyddsvårnet al fine di partecipare ad un contesto anche quando non hanno un affidamento. Questo risulterà nel fatto che un maggior numero di case famiglia rimarranno disponibili e potranno prendere nuovi incarichi, il che porterà ad un decremento del numero di risorse necessarie per arruolare

nuove famiglie ed al fatto che i giovani che hanno bisogno di supporto o aiuto avranno la possibilità di ottenerlo in tempi più brevi rispetto al passato.

Interessato/a/i a funzionare da casa famiglia?

Ogni tipo di famiglia può presentare domanda, l'importante è avere lo spazio necessario e la volontà sincera di ospitare un giovane bisognoso d'aiuto e di prendersene cura. È naturalmente previsto un rimborso economico per coprire le spese ed il tempo impiegato nel prendersi cura della persona ospitata. Se siete interessati basta prendere contatto con la FAIS o direttamente con l'associazione Skyddsvårnet (vedi sotto) che si occuperà della vostra pratica. Una volta superati i test di idoneità la neo arruolata famiglia accogliente sarà registrata in un database e contattata al momento del bisogno.

Per maggiori informazioni:

Guido Zeccola, responsabile del progetto per la FAIS

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Tel: 08-345710

Isabella Canow, direttore del progetto

Skyddsvårnet i Stockholm

E-mail: isabella@skyddsvarnet.se Sito internet:

www.skyddsvarnet.se

Tel. 08-729 17 32; 0767-64 14 12

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 20 maggio!